Anno V. — Udine – Venerdì 14 Ottobre 1887 — N. 245

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

A proposito di un lamento del sig. F. B. « sull'odierna sterilità di buoni collaboratori di giornali».

I.

Il sig. F. B. — tale piace a noi giudicarlo, dai vari suoi scritti che andò e va pubblicando di su le effemeridi paesane, ed in opuscoli — è uomo modesto quanto studioso, osservatore indipendente, schietto e sincero.

Se la fortuna l'avesse collocato in posizione elevata, da lunga pezza in qua, sarebbe per lo meno membro di qualche accademia, e meriterebbe infatti di esserlo per l'ingegno e la coltura che ha, — se le accademie, non fossero come già sono fra noi, una porta facilmente aperta a tutte le ambizioni degli uomini non sempre *illustri*, una parata, un lusso; non già una onorificenza dovuta al merito vero e riconosciuto.

Il sig. F. B. ha pertanto, non una, ma cento ragioni, di lamentare *l'isolamento o quasi, in cui vengano lasciati i nostri diarii cittadini da quelli che potrebbero efficacemente ausiliarli.*

Tale isolamento, egli osserva, constringe a riempire le colonne de' giornali *con articoli già da altri stampati e già letti dal pubblico.*

L'appunto è giustissimo, e però non regge altramente che per de' lettori di gazzette colti e intelligenti, come il sig. F. B.

Perocchè l'egregio F. B. deve sapere che su cento lettori di giornali, novanta almeno, saltano, senza pur degnar di uno sguardo la prima pagina, che contiene appunto i così detti articoli di *fondo*. Del giornale non si legge che la cronaca. Essa sola è avidamente cercata, specie se contiene qualche descrizione piccante di fatti truci o di pettegolezzi da comari. Il giornalismo, com'è oggi, è tutto nel *reportage*. Appena gli articoli di *fondo* dei grandi giornali di capitale: *Diritto, Tribuna, Riforma* son letti, — da quel ristretto cerchio di persone che, per l'indole della lor cultura e degli studj si appassionano alle questioni politiche o sociali.

Ma i giornali che *fanno* fortuna, commercialmente parlando, son quelli, anco nei grandi centri, che più hanno abbondanza di cronaca e portano appendici di romanzi appetitosi, che danno il solletico alle signorine e servono di passatempo agli sfaccendati.

Si persuada il sig. F. B., il nostro pubblico, più che desideroso di istruirsi, ama divertirsi ed essere divertito. E molto bene fu detto, aver il giornale distrutto il libro, ed oggi esso tien vece infatti di quello. — Poco importa per ciò l'articolo di prima pagina, che non vien letto *mai, o ben di rado*, e poichè *lo scriverlo* significa buttar via tempo ed inchiostro, tanto fa sia riportato da altri giornali.

E poi, non sa egli il sig. F. B. che il giornalista, da noi, è costretto a fare più cose ad un tempo, e bene spesso, se a noi prende l'*uzzolo* di scrivere qualche *povero* articolo, — gli è fra una correzione e l'altra di bozze di stampa, fra un fatto e l'altro di cronaca, che ci vien raccontato, che lo dobbiamo allestire, con la celerità del vapore?

E poi, la stampa di provincia, vive di vita *pellagrosa, com'ebbe a dire* un giorno un professore nostro collega in giornalismo, — e i giornali buoni, completi, ben fatti non esigono solo collaboratori egregi, competenti, distinti; ma danari, danari — e questi?...

Accontentatevi dunque di ciò che si fa, che è proprio ciò che si può fare.

Ma il sig. F. B. accenna nel suo articolo ed altre questioni, e s'egli è tanto buono e gentile di leggermi, toccheremo di esse in un prossimo numero. Esporremo noi, allora francamente, quale sarebbe il nostro ideale di giornalisti.

ms.

AL MARE!

Le notizie che giungono da Palmanova e da S. Giorgio di Nogaro fanno ritenere prossimo il compimento della tanto desiderata ferrovia che deve congiungere la linea della Pontebba coi porti lacunari del Friuli. Finalmente Udine si troverà ad un'ora di ferrovia dal mare, ed una nuova fonte di ricchezza si aprirà alla nostra laboriosa popolazione, a condizione però che noi sappiamo metterci in grado di profittarne.

In pochi anni, superando con volontà ferrea e con la concordia di tutte le più gravi difficoltà, la nostra provincia si è arricchita di opere pubbliche importantissime e di altre è prossima l'attuazione. Senza contare tutte le nuove strade ordinarie — comprese quelle costosissime della Carnia — i ponti ed altri lavori notevoli, abbiamo ottenuto il *canale* del Ledra, *la ferrovia* della Pontebba e quella di Cividale; fra breve avremo la nuova linea Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro, e quella Portogruaro-Casarsa Gemona, e forse non tarderà molto la costruzione d'altre linee complementari, come la Palmanova-Monfalcone-Trieste, e la Udine-S. Daniele che gioverà assai anche se sarà costruita ad uso delle tramvie a vapore, come si fa in Lombardia ed in Piemonte per le linee di minor transito.

Siamo già bene innanzi, ma non bisogna riposare sugli allori, quando in tutti gli altri paesi si lavora febbrilmente.

Fra pochi mesi avremo la ferrovia da Udine al mare, ma essa sarà di utilità molto limitata se realmente non si renderà possibile al commercio di valersene. Se è dannoso *il lasciarsi trascinare* dalla fantasia ad imprese costose e di utilità contestabile, è altrettanto dannoso il trascurare quelle opere che devono servire di necessario complemento ad altre maggiori, perchè queste diano tutti gli sperati vantaggi.

Perciò è di evidente necessità il provvedere senza ritardo affinchè appena compiuta la ferrovia da Udine a S. Giorgio col prolungamento dei binari sino a Nogaro, in questo porto si offrano al commercio quelle maggiori agevolezze che *sono necessarie* per il più sollecito carico e scarico delle merci e pel loro trasporto fra Nogaro ed il mare, lungo il fiume Corno compatibilmente coll'angustia dello spazio nel fiume.

Le condizioni attuali dei trasporti esigono *in tutte le operazioni* la massima sollecitudine. Ed a questo riguardo la via retta non è sempre la più breve, perchè — prescindendo anche dagli artificii delle tariffe e dalle altre ragioni speciali che fanno preferire una linea *od uno scalo più lontano* a danno di un altro più prossimo allo sbocco naturale del commercio — gli speditori devono tener conto dell'economia, della sicurezza e della sollecitudine dei trasporti.

Questi requisiti oggi non si riscontrano nel porto di *Nogaro. Le navi* di *grossa portata non* possono entrare a Porto Buso, perchè una barra di sabbia ne chiude l'accesso; i bastimenti di tonnellaggio moderato dopo entrati a Porto Buso devono trasbordare le merci sui piccoli legni o sulle barche che possono risalire il Corno; soltanto i piccoli bastimenti possono giungere direttamente a Nogaro. Questi soli quindi potranno oggi profittare della nuova ferrovia, mentre i grandi trasporti continueranno a seguire le vie attuali, non essendovi convenienza a far subire alle merci tanti trasbordi che *fanno perdere un tempo prezioso*, aumentano il costo del trasporto e cagionano facili guasti alle merci.

Chi ha visitato i grandi porti moderni, come Trieste, Genova, Marsiglia, non può coltivare alcuna illusione sull'*estensione di traffici cui per lungo periodo di tempo potranno servire* Nogaro e Porto Buso. Bisognerebbe trovarsi in America per sperare che una nuova ferrovia sino al mare e pochi lavori di adattamento ad un porto possano far sorgere in pochi anni sopra una spiaggia deserta un grande emporio commerciale, specialmente poi quando a poche ore di distanza esistono già dei porti di primo ordine. È vero che in Italia abbiamo il porto di Savona, lontano da Genova quanto Porto Buso da Venezia, e nondimeno a Savona il movimento commerciale è attivissimo ed in continuo aumento. Ma Savona è una città poco meno popolosa di Udine; il suo circondario è ricco d'industrie, ed il suo porto offre ogni agevolezza alle operazioni dei grossi piroscafi, cosicchè pel commercio di transito verso il Piemonte, e specialmente per l'importazione del *carbon fossile*, è preferito a Genova.

Quando a Porto Buso fosse tolta la barra di sabbia; espurgato il bacino interno in modo da avere una *profondità* costante di *almeno sette metri*, rendendo facile l'accesso ai piroscafi che frequentano l'Adriatico; costruita una banchina presso cui i bastimenti si potessero ormeggiare, scaricando direttamente a terra le merci; provvedute alcune macchine per le operazioni di *carico e scarico*; *prolungata fino a questo punto la ferrovia*; costruite alcune tettoie pel deposito delle merci; fossero fatti insomma i lavori necessari, allora si potrebbe sperare che il commercio di transito acquistasse una discreta importanza. I legnami, il ferro, i materiali da costruzione, il *carbon fossile*, le granaglie, i vini e parecchie altre merci provenienti dalla Pontebba e dal Friuli o diretti a questi luoghi potrebbero far capo a Porto Buso piuttosto che a Venezia od a Trieste, con notevole beneficio della nostra provincia.

Ma quei lavori importerebbero una *spesa assai considerevole e richiederebbero* un certo tempo, cosicchè è impossibile che in pochi mesi siano compiuti. Si avrebbe però molto torto se si rinunciasse a quest'opera o se, pur coltivando l'idea, se ne rimandasse ad epoca troppo lontana l'attuazione.

Il nostro, paese non è ricco, ma l'energia e la costanza possono in parte supplire alla deficienza dei capitali. Se la massima si ritiene utile quell'opera, si preparino tutti gli studi necessari per calcolare con sicurezza la spesa; gli espedienti non mancheranno per provvedere i *fondi occorrenti. Per ora* si potrebbero *fare* i soli lavori assolutamente indispensabili per l'accesso al porto e per il prolungamento della *ferrovia*, con quella maggior sollecitudine che sarà concessa dai fondi disponibili, rimandando ad altro momento *i lavori* meno urgenti.

Non bisogna però dimenticare che l'assurdo confine imposto all'Italia nel 1866 tocca Porto Buso, onde potrebbero sorgere gravi difficoltà coll'Austria per la sistemazione di questo porto, e se non c'inganniamo queste si sono affacciate *altre volte quando* la provincia nostra intendeva regolare la navigazione dei canali lacunari.

---

46 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

« Follia! il grand'oriuolo di Francoforte, battendo l'ora presso di me, distrugge l'incanto; que' rintocchi mi penetrano l'anima... ahimè! la non è la voce delle campane del mio paese.

Ecco le mie occupazioni, Luigia, ecco come vivo; poichè io non chiamo altrimenti vita le ore che perdo co' legali, co' banchieri e co' mercadanti. Così passo le mie sere e le mie notti ad amar Dio nel creato, e a cercarvivi.

« E pur continuate, pur continuate a *tenermi digiuno* di vostre lettere! Perchè, Luigia? donde tal silenzio?

Ricevo lettere da tutti, eccetto che da voi e da mia madre. Io desidero lettere di mia madre, perchè le mi parlerebber di voi; fosse una sola riga, saprei almen che vivete, saprei dove siete, e che cosa fate aspettandomi. Ma niente! Persone di cui poco mi cale mi scrivono per affari o per capriccio, tanto per mandare una lettera in Germania. So tutto ciò che succede a Rennes, chi vi muore, chi vi si marita; di voi sola non mi giunge neppur una parola che mi tranquilli!

Con qual ansietà corro ogni mattina alla posta per avere le mie lettere! Come tremo ricevendole! Par mai, mai non ne trovo una di vostra. Come possiamo noi lasciar privi di *nostre notizie* la persona che amiamo! come possiamo lasciarla in preda alle più mortali inquietudi, quando tre versi sopra una carta la possono render felice! Ah! la negligenza in certi casi è durezza; l'accidia del cuore è dimenticanza.

Luigia, voi *peccate* d'ingratitudine verso Dio; voi non meritavate di saper iscrivere ».

« Finalmente ho una vostra lettera! assai breve, assai fredda, ma la è una lettera vostra! Allorchè riconobbi la vostra scrittura, diedi un grido d'allegrezza, corsi verso l'albergo per esser solo, e per poter baciare i caratteri che la vostra mano aveva tracciati: ahimè! aperta ch'ebbi la lettera, tutta la mia gioia svanì.

È dunque vero? Voi avete rotto con mia madre? l'avete lasciata!

Capisco donde vi vennero i soccorsi in grazia de' quali avete potuto *piantar casa da voi, come dite. I* miei avvertimenti dunque furono dispregiati? avete dunque preferito il contrarre obbligazioni con istranii all'aspettarmi ancora pazientemente alcuni giorni? O Luigia! avete avuto ben poca saggezza e coraggio.

Non *crediate ch'io m'abbagli*: abbandonando mia madre, non vi siete discostata solamente da lei, ma da me. Se mi aveste amato di più, non sareste uscita di quella casa nella quale vi aveva lasciata; avreste considerato ch'io vi era nato, che vi aveva patito e pensato a voi. Que' mille nonnulla che mi vi ricordavano vi sarebbero stati cari; i miei libri *sparsi* ancora sul tavolino della mia camera, i miei polverosi fioretti appesi all'antico focolare, il mio violino senza corde, pendente dietro l'armadio, tutto vi sarebbe stato necessario, tutto vi sarebbe stato piacevole a riguardare. Nol so io forse, io, che quando *non* vi trovava *in casa* di vostra madrina, rimaneva tutto in dolcezza dinanzi al vostro cestello da lavoro, toccando le vostre forbici, guardando i vostri trapunti, giocando col vostro punteruolo d'avorio, intenerito e beato in pensare che tutte quelle cose eran vostre?

Voi non eravate in casa di mia madre per mia madre, Luigia, ma per me; voi mi vi aspettavate. Era quella la posta assegnata pel nostro ritrovo, e voi ne siete partita prima ch'io sia venuto! Avete cercato altrove un asilo, rinunziando a quello ch'io vi aveva trovato; e così avete disgiunto il vostro destino dal mio; così, senza vostra saputa certo, avete disciolto uno di que' nodi invisibili, che legano l'una all'altra le vite.

Non mi fo illusione; gli è codesto un primo avvertimento per me. Mi avete coll'azion vostra dichiarato, che odiate mia madre più che non amiate me stesso. Ahimè! ne aveva qualche volta avuto il *timore*, ma evitava sempre di acquistarne la certezza, poichè vi son certe cose che abbiamo troppo bisogno di credere, perchè vogliamo *perigliarle in un* esame.

Come la vostra lettera mette in pieno lume lo stato dell'anima vostra! Come essa è breve, logica, assoluta! Le vostre parole d'affetto medesimo hanno alcun che di aspro. Ho un bel rileggere questa lettera, ho un bel volgerla e rivolgerla da tutte le parti, nulla non n'esce; non *ci* veggo per *una sillaba* illuminarsi d'amore, guardarmi, sorridermi: questa lettera è morta, Luigia, essa fu scritta da una penna soltanto, ma il cuore non ne seppe niente.

Oh! io sono afflitto, profondamente afflitto e scorato: il dolore che temeva mi ha *colto*; ben mi apponeva dicendo che qualche disgrazia mi stava sopra.

E non avete voi posto mente al giudizio che il mondo farebbe della risoluzione che avete presa? Qual interpretazione si darà alla vostra scissura con mia madre, al vostro desiderio di viver a modo vostro e senza protettori! Non temete che il più della gente trovi materia a sospetto in tal solitudine d'una fanciulla?

Mi chiederete forse donde proceda che mi pigli or tanta briga de' giudizii del mondo, ed io vi risponderò che dall'*amor* che vi porto. *Non mi* essendo mai per riguardo mio piegato alle consuetudini invalse, so meglio d'un altro quanto caro si paghi l'ardire di non seguirle, e me ne spavento per voi. Badate che, in cambio delle sofisticherie da cui avete voluto sottrarvi, non vi siate tirate addosso le persecuzioni ben più crudeli de' maldicenti. Le costumanze sono barriere che non conviene, *generalmente* parlando, varcare se non quando lo chiede il dovere, e mai quando lo vogliono le passioni.

Temo non siate per imparare a spese vostre, che la più fastidiosa, la più tirannica e la più ingiusta vecchia di tutte, è l'opinion pubblica ».

« Quante volte ho riletta la vostra lettera! Vi *cerco qualche cosa* che dissipi i miei timori, ne compito ogni sillaba per trarne un nuovo significato, e *a forza di desiderarlo*, riesco quasi a trovarvi alcun poco di tenerezza.

Non so come ciò avvenga; ma in quasi tutte le querele che m'ho con voi, entro sempre in dubbio, dopo il primo trasporto, se la mia collera sia giusta, e termino con dar torto a me, certo perchè amo meglio accusare me stesso che voi.

Ora mi displace della lettera che vi scrissi, e vorrei ripigliarla e parlarvi più tranquillamente di ciò che faceste. Nè vi date a credere ch'io voglia farmi con voi un merito di tale indulgenza; ben so di non essere così misericordioso se non perchè manco del coraggio di sopportare la pena d'un litigio, e se mi do torto quest'è che mi torna di troppo dolore l'aver ragione. E' sarebbe più utile e per voi e per me, ch'io fossi meno inclinato a sacrificare la verità alla debolezza *mia*, poichè la *fermezza* del mio scontentamento vi farebbe forse una volta o l'altra aprir gli occhi, laddove così i miei rabbuffi, di cui quasi nel momento stesso mi pento, hanno sembianza d'un capriccio focoso, anzichè d'una giusta indignazione.

(Continua)

Possiamo ammettere la possibilità che in altri tempi, quando i rapporti politici fra l'Italia e l'Austria erano molto tesi, quest'ultima abbia trovato delle ragioni fiscali o burocratiche, del resto molto discutibili, per onestare il suo rifiuto a concorrere alla sistemazione di Porto Buso. Ma oggi che le relazioni fra i due Stati hanno l'apparenza di tanta intimità, non si saprebbe dove l'Austria potesse trovare dei motivi seri per impedire le opere che la nostra provincia intendesse intraprendere a Porto Buso, tanto più che, facilitando la navigazione a Porto Buso, si faciliterebbe anche quella per l'Ausa verso Cervignano.

Colla nuova ferrovia di Nogaro il porto di Cervignano perderà quasi del tutto il suo movimento, del resto limitatissimo, perchè non servirà più che a quel solo distretto, ed i lavori a Porto Buso potrebbero soltanto giovare alla nostra provincia, senza recare alcun danno maggiore a Cervignano.

È possibile dunque che il governo austriaco ricusi di venire ad accordi coll'Italia per quella piccolissima zona di paludi?

Un rifiuto sarebbe ingiustificato ed offensivo per l'Italia e proverebbe che la decantata alleanza è fatta a solo profitto dell'Austria, senza che l'Italia ne possa trarre il più lieve vantaggio, mentre così lievi concessioni non farebbero che cementare i buoni rapporti fra i due paesi.

Osiamo quindi credere che le eventuali difficoltà internazionali sarebbero facilmente superate specialmente se le nostre rappresentanze dessero prova di fermezza.

Questi provvedimenti però non servirebbero che per l'avvenire, mentre urge *provvedere al presente*, affinchè la nuova ferrovia ed il piccolo porto di Nogaro diano almeno quei limitati vantaggi di cui sono suscettibili.

Perciò è necessario che senza ritardo si faccia un'ispezione completa al corso del fiume per correggere, se occorre, le curve più difficili pel transito delle barche e per regolare la profondità delle acque sino al mare; si facilitino le operazioni di carico e scarico nel porto di Nogaro e si provvedano alcune tettoie per le merci. Per rendere poi più sollecito il percorso del fiume gioverebbe che per cura della Camera di Commercio di Udine si provvedesse ad un regolare *servizio di rimorchiatori* a vapore per le barche e pei piccoli bastimenti che giungono a Nogaro, onde attenuare l'inconveniente del lungo tragitto. Naturalmente anche la dogana deve facilitare le operazioni commerciali per tutti i generi che vi transitano.

Così, in attesa di un vero porto, la nostra provincia avrà almeno un piccolo scalo marittimo pel commercio locale, e la ferrovia *cosidetta da Udine al mare* non riuscirà una completa delusione.

Più tardi, poco lungi le rovine d'Aquileja potrà sorgere un nuovo emporio che sarà la più splendida esplicazione della energia e della concordia dei friulani.

E questo lontano ideale sarà avvicinato se si provvederà ad estendere la *industria agricola e manifatturiera* nella nostra provincia ed a dare nuova vita alle deserte lande palustri e lacunari, perchè le ferrovie ed i porti sono opere di lusso quando non servono alle industrie ed ai commerci del paese.

R. F.

L'industria e le scuole minerarie in Italia

Il 1885 fu molto propizio all'industria mineraria italiana, sulla quale il comm. Bellati ha riferito all'on. ministro del commercio, presentandogli anche il rapporto speciale circa i diversi distretti.

La produzione di tutte le miniere italiane ebbe nel 1884 un valore di 68 milioni e mezzo, mentre l'anno scorso non giunse ai 60 milioni.

Il continuo ribasso nei prezzi dello zolfo e dei minerali di piombo, che sono i due principali prodotti delle nostre miniere, portò la diminuzione di circa 5000 tonnellate nelle quantità e di oltre un milione nel valore dei minerali di piombo scavati in Sardegna; e per le miniere di zolfo in Sicilia, quantunque la produzione sia *cresciuta* di circa 10 *mila tonnellate, vi fu una diminuzione* di circa un milione *e mezzo* di lire nel valore.

Notevoli differenze in meno si ebbero pure per le miniere di zolfo nelle Romagne, del ferro nell'isola d'Elba e del rame in Toscana.

***

La direzione generale di agricoltura ha raccolte le notizie sull'andamento delle scuole minerarie del regno negli ultimi tre anni scolastici.

Col nuovo ordinamento, la scuola di Carrara ha preso un indirizzo molto più proficuo. Le fu tolto il carattere troppo ristretto che aveva pel passato occupandosi soltanto degli insegnamenti relativi all'industria marmifera.

Nelle scuole minerarie della Sicilia ha dato buoni *frutti* il *cambiamento effettuatosi* nel diploma di abilitazione, dichiarando che gli allievi licenziati sono abilitati ad esercitare le funzioni di periti negli affari minerari.

Notevoli miglioramenti si sono ottenuti nella scuola di Caltanissetta, ove crebbe il numero degli allievi e il materiale scientifico si è molto accresciuto. Ora si attende all'adattamento dei nuovi locali, che sperasi sarà presto ultimato se non verrà meno la buona volontà del municipio.

Vanno prosperando anche le scuole di Agordo e di Iglesias.

In Italia

Il grande Comizio di Ravenna.

Il Comizio di Ravenna contro la politica africana si terrà il giorno 30 corr. alle ore 11 ant. nel teatro Alighieri.

Parleranno Costa, Tedeschi ed altri, fra i quali l'operaio Croce di Milano che vi rappresenta il partito operaio italiano.

Si prevede un concorso immenso di popolo essendosi ottenute numerose adesioni da Ravenna, *Bologna, Ferrara*, i forlì e relativi circondari.

Da Castel San Pietro, Forlì, Cervia, Savignano, Sant'Arcangelo, *Cesena*, Lugo, ecc., interverranno le rappresentanze colle *musiche* e *fanfare*.

Tutte le associazioni della Provincia di Parma manderanno rappresentanze con bandiere. La Società dei Romagnoli residenti a Roma manderà pure un rappresentante colla bandiera.

Dopo il Comizio si terrà un banchetto popolare. La quota è fissata in L. 2,75.

Per gl' inondati del Velino.

Il Ministro dell'interno ha inviato subito lire 1000 perchè siano erogate a favore dei più urgenti bisogni degli indigenti danneggiati dall'inondazione del Velino.

Evasione.

Sono evasi dal carcere di Biancavilla cinque malfattori implicati in un'associazione di grassatori che aveva diramazioni in Adernò, Santa Maria di Licodia ed altri paesi. I bricconi per fuggire fecero un buco nel tetto.

La figlia di Salisbury
morta improvvisamente a Roma.

Ieri l'altro mattina a Roma col treno diretto in partenza da Pisa giunse il il cadavere della figlia di lord Salisbury — primo lord della tesoreria inglese — signora quarantenne, morta durante il viaggio, e che da tempo era affetta da vizio cardiaco.

Ne furono subito informati il procuratore del re ed il console inglese.

La contessa Biley-Salisbury Elward, era partita l'altro ieri da Milano alla volta di Napoli, e viaggiava accompagnata dal suo medico e dal suo segretario.

La salma appena arrivata alla stazione di Roma venne dalla Croce Bianca *trasportata* alla casa della signora; la quale dimorava a Roma per consiglio dei medici.

All' Estero

Una dimostrazione di operai.

Londra 12. La dimostrazione d'un migliaio di operai disoccupati ebbe luogo oggi a Trafalgarsquare.

Pronunciaronsi *violenti discorsi*.

Gli operai recaronsi presso il magistrato che li rimandò all'Assistenza Pubblica.

I *manifestanti* preceduti da una bandiera nera portante il motto «pane o lavoro» recaronsi da Trafalgarsquare a City sorvegliati da vicino dalla polizia.

Nessun incidente.

Un processo giudiziario in Irlanda.

Michelstown 12. È finito il processo giudiziario per la morte di tre persone uccise nel recente ammutinamento.

Il giurì emanò un verdetto di omicidio meditato contro il capo della polizia e i cinque constabili che caricarono la folla.

In Provincia

Ferimento. Verso le 2 pom. del 9 ottobre a S. Daniele per futili motivi, certo Basaro Giuseppe, riportò in rissa, in *diverse parti del corpo delle lesioni*, prodotte da colpi di bastone, e state giudicate guaribili in 30 giorni.

In Città

Nostre corrispondenze. Per abbondanza di materia, dobbiamo rimandare a domani una interessante corrispondenza da Roma, inviataci dalla nota e distinta nostra collaboratrice, *Egeria*.

Generale concittadino. Fra i comandanti d'Africa, sotto il supremo comando del generale di San Marzano, fu chiamato a farvi parte, anche il generale Baldissera nostro concittadino. Egli comanderà la 6.a brigata.

Le Società operaie. Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha assegnato un premio per le Società *operaie di mutuo soccorso meglio ordinate*.

Gli elementi per formare un giudizio esatto sull'andamento dei nuovi sodalizi operai furono già raccolti, e quanto prima saranno conferiti i premi destinati a promuovere una vantaggiosa gara e a rendere sempre più utile ai lavoratori italiani la loro reciproca assistenza.

Concorso a 45 posti d'ingegnere. Con Decreto 27 settembre 1887 di S. E. il Ministro delle Finanze *fu aperto* il concorso per esami a 45 posti d'ingegneri di 5.a *classe* nel personale tecnico di Finanza.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 28 e 29 novembre prossimo presso il Ministero delle Finanze in Roma nei giorni che verranno ulteriormente indicati.

Le istanze scritte dai concorrenti su carta da L. 1,20 dovranno pervenire al Segretariato Generale del Ministero delle Finanze non più tardi del 25 ottobre corrente e devono contenere il nome, cognome, la paternità e luogo di nascita del concorrente, accennare i lavori tecnici a cui il medesimo abbia preso parte dopo ottenuta la laurea, ed indicare il domicilio ed indirizzo del concorrente.

Per altre informazioni rivolgersi alla locale Intendenza.

Prestito della città di Bari 1868 — 74.a Estrazione del 10 ottobre 1887.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150.

S.	N.	S.	N.
14	46	52	32
170	62	174	62
462	8	470	99
618	88	631	55
782	80	768	47
122	53	124	74
194	81	221	60
502	84	511	36
633	81	707	97
812	22	884	8
149	51	723	70
240	2	862	24
511	55		

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premi
468	69	50000
688	68	2000
180	42	1000
409	82	600
422	12	600
116	77	200
181	48	200
382	100	200
172	35	100
211	82	100
218	82	100
242	49	100
853	43	100
518	61	100
556	68	100
698	43	100
784	1	100
801	75	100
831	59	100
838	68	100

Furono inoltre estratti 140 premi di lire 50.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Le nuove macchie del sole. I mariti gelosi sono alla disperazione. Infatti come possono essi trovar a ridire alle loro mogli qualche piccolo peccatuzzo, se anche il *sole presenta* ogni giorno nuove e più larghe macchie?

Da qualche tempo gli astronomi hanno osservato che le macchie solari si moltiplicano e si allargano e che per compenso l'intensità dei punti luminosi, o faci, si è fatta maggiore. Ciò spiega forse in gran parte perchè l'estate sia stata sì straordinariamente calda, ma questi eccessivi calori fanno pure prevedere un inverno altrettanto rigido e disastroso.

Importa premunirsi e ogni persona ben pensante dovrebbe fin d'ora provvedere, poichè i tardivi rimpianti a nulla serviranno. La favola della cicala e della formica è troppo nota perchè sia necessario ricordarla qui.

Di certo se la cicala avesse potuto far acquisto dei biglietti dell'Ultima Lotteria, non sarebbe stata obbligata a ricorrere per soccorso all'avara ed egoistica formica.

I ben pensanti non si lasceranno certamente sfuggire l'occasione, quando sapranno che ogni biglietto dell'Ultima Lotteria, eccezionalmente esente dalla tassa 2 aprile 1886, costa soltanto una lira e concorre persino a premi di lire 100,000, e che i gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti possono vincere premi rispettivamente di L. 200,000, 250,000, 297,500, 304,500.

Ecco davvero di che sfidare qualsiasi rigore d'inverno, passando invece il più bel Carnovale del mondo!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13-14 ottobre	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	745.8	745.3	745.9	742.7
Umid. relat.	73	61	63	86
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	piovoso
Acqua cad.	—	—	—	0.9
Vento (direzione)	—	SE.	NE	NE
Vento (vel kilom.)	0	1	6	8
Term. centig.	11.3	13.7	8.7	8.7

Temperatura { massima 16.2 / minima 5.4

Temperatura minima all'aperto 3.6

Minima esterna nella notte 13-14 4.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 13 ott. 1887)

In Europa pressione irregolarissima e generalmente bassa.

Golfo di Botnia 746, Algeria 761, Parigi 754, Zurigo 758, Valenzia 715.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito in Italia superiore, disceso al sud.

Pioggie leggere al centro ed al sud del continente, forti in Sicilia; temperatura diminuita.

Venti vari.

Stamane cielo sereno o leggermente coperto al *nord, coperto o piovoso altrove*.

Venti *deboli o freschi* specialmente del III quadrante; barometro elevato 758 mm.

Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti deboli varii; cielo nuvoloso con pioggia.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

POSTA ECONOMICA

Gentilissima Egeria, Roma.

Se non fu pubblicata, segno è che andò perduta. Rimandi e pubblicheremo.

Grazie e tanti saluti. *ms.*

Nota allegra

Massinelli difende Crepotti dalla imputazione di avere sedotta e resa madre una fanciulla.

Massinelli divaga.

Il Presidente — Al *fatto*, avvocato, al fatto.

— Massinelli impazientito:

— Il fatto è un bimbo che è stato fatto; quello che si accusa di averlo fatto fare nega il fatto. Ecco tutto il fatto.

***

La padrona alla sua *cameriera*:

Me ne duole, mia cara, ma sono costretta a licenziarvi; vi avevo proibito di ricevere degli uomini e ne vengono da voi ogni giorno quattro: un artigliere, un falegname, lo speziale dirimpetto....

— Ma, signora, vengono per scopo onesto, stanno sul punto di sposarmi.

Sciarada

Ai nemici Romani e all'armi loro
Il re del mio *primiero* aperse il passo,
E abbandonò sul campo gran tesoro
Per deluder così l'ingordo Crasso.
E sedendosi a mensa, in fra coloro
Che la testa gli dier del duce, lasso!
Disse: tu 'l sai di che sapore è l'oro
Tenendo presso quella il viso basso.
Nell'*altro* umil s'asconde creatura
Che *ha fatto voto a Dio* con cuor sincero
D'offrirgli l'alma d'ogni macchia pura.
Se non che dramma altro non è il mio *intero*:
Se poni mente a questa *mia scrittura*,
Senza fallire intenderai tu il vero.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Sen-si-bile.

Varietà

Un boja che dà spettacoli. Un carnefice inglese destituito perchè si ubbriacava troppo spesso, chiamato Binns, non potendo più *esercitare il suo* mestiere di appiccare i condannati, ebbe la singolare idea di esporre se stesso nell'esercizio della sua funebre industria.

Il Binns percorre la provincia, in attesa di tornare a *Londra* ed offre agli amatori di quegli orribili spettacoli il *regalo d'una impiccagione* in tutti i suoi particolari.

Affinchè il dramma assuma maggior colorito, il Binns scelse il supplizio d'una delle sue più antiche clienti, la Berry, avvelenatrice, di cui fece riprodurre la figura in cera.

Prima di alzare la tela, il segretario dell'ex-boia ricorda i principali fasti del *principale*, indi comincia la terribile scena.

La forca è riprodotta con rigorosa esattezza, e la paziente, somigliantissima, è collocata sul patibolo con le mani e i piedi legati.

Lì presso, il capellano in cotta ed il governatore della prigione in uniforme; un po' più avanti, separati dall'istrumento del supplizio da una barriera di legno, *due signori rappresentano* la stampa.

Il Binns appare allora, portando in mano un piccolo sacco nero, dal quale estrae poi la corda, che deve sempre essere fornita dal carnefice; sale sul palco, aggiusta la corda al collo della *condannata*, esamina l'insieme dei preparativi e quando la commissione degli spettatori è giunta all'apogeo, si ritrae addietro, preme la molla e la Berry sparisce, come scompaiono gli appiccati nel carcere di Newgate a Londra.

Quando il sipario è abbassato, il Binns riceve coloro che desiderano trattenersi con lui in privato colloquio.

Non vi è legge che possa impedire a Binns di guadagnare molto denaro con questo divertimento d'un genere affatto nuovo: incassa vistosi introiti perchè la folla si pigia nella sua baracca e il suo primo soggetto non gli costa gran che.

Donna assassina a Milano. Ha appena 28 anni, è bella, procace, e si chiama Angiolina Liveri. S'era incontrata un anno e mezzo fa con Luigi Borri, di 28 anni, cameriere ed era andata a vivere con lui.

Però l'*amore* da un po' di tempo era fuggito dalla loro casa e più di una volta il Borri aveva detto all'innamorata:

— Sono stanco di questa vita d'inferno: un giorno o l'altro vado via.

Essa scoppiava a piangere: lui si inteneriva e per quel giorno la pace era fatta, salvo ripigliare la mattina seguente.

Ma le cose erano giunte a tal punto, che il Borri non ne poteva più. S'era fatta un'altra amante. Ieri l'altro disse all'Angiolina:

— Ho deciso. Voglio andare in America. Tu resti qui... io farò fortuna, tornerò ricco, e chi sa che allora non si vada d'accordo e che il destino ci serbi dei bei giorni ancora.

— Non voglio che tu parta. Io senza di te non posso vivere. Verrò anch'io!

Il Borri se ne andò alquanto impensierito.

Ieri l'altro mattina alle ore 10 si recò nella casa comune in piazza Vetra per ritirare le sue cose.

L'Angiolina era pallida e fremente: pareva fosse agitata dalla febbre.

Sulle prime pregò ancora l'amante a rimanere. Egli non cedette a nessuna lusinga.

— Sei proprio deciso a partire? gli chiese con accento breve e quasi stridente.

— Decisissimo!

— Ebbene! io ti dico che tu non andrai via più!

E tratta dalle vesti, dove la teneva nascosta, una rivoltella, la sparò contro

il Borri. La mano tremando fece deviare il colpo: la palla si confisse nel muro.

Il Borri le si scagliò addosso per disarmarla; ma la donna, furente, ripetè il colpo: e questa volta il Borri, colpito a bruciapelo, cadde riverso al suolo.

Pochi istanti dopo era morto.

Accorsero molte persone al rumore: i vigili urbani, le guardie, e tutti insieme arrestarono la donna che pareva diventata pazza.

Dopo aver tirato il secondo colpo contro il suo amante, che fu il colpo mortale — scaricò ancora due volte la rivoltella contro il corpo, disteso a terra, che era già cadavere. Sembrava che fosse diventata una tigre sitibonda di sangue.

I precedenti dell'assassina sono tutt'altri che buoni. La Livori era già *stata condannata ad un mese e mezzo* di carcere.

Quando — dopo il misfatto — venne arrestata ed accompagnata dalle guardie di P. S. in una carrozza, che attendeva alla porta — la folla che si era radunata dinanzi alla casa, appena si sparse la notizia del fatto di sangue — la salutò con degli urli e fischi.

Notiziario

Pel banchetto di Torino.

Rimane fisso che il banchetto avrà luogo il martedì, 25 corr. ottobre, *alle* ore 6 1|2 pom, nel Teatro Regio di Torino, il quale sarà ridotto a *grande salone.*

Il numero totale degli iscritti è di presso a 600

I senatori che interverranno sono circa 70, i deputati sono 250.

Non si ammettono ulteriori iscrizioni.

Il presidente del consiglio arriverà a Torino il 24, lunedì, e resterà a Torino il 25 e 26, martedì e mercoledì, per ritornare poi direttamente a Roma.

Salvo casi imprevisti o straordinari, tutti i ministri hanno espresso il desiderio e la ferma intenzione di pigliar parte al banchetto.

Intervista fra Crispi e Nicotera.

Si dice che vi fu in questi giorni una lunga intervista fra gli on. Crispi e Nicotera.

Tale notizia è molto comentata.

Beneficenza.

Sono pervenute da Rio Janeiro al presidente del consiglio l. 10,000, prodotto di un concerto organizzato, per opere di beneficenza italiane, da alcuni nostri connazionali e da notevoli cittadini brasiliani.

L'on. Crispi ha disposto che ne siano erogate 4000 a beneficio dei danneggiati dal terremoto, 4000 pei colerosi, e 2000 per l'infanzia abbandonata.

Pel trattato di commercio franco-italiano.

Nonostante la nota ufficiosa dell'Agenzia Havas, che annunziando la partenza degli onorevoli Elena, Luzzatti e Branca, dice esservi luogo a sperare di poter giungere ad un'*accord équitable* fra i due paesi. Si assicura che *questo accordo* è lungi dall'essere un fatto ed è anzi molto difficile *che* lo divenga se i delegati *francesi* persistono nelle loro pretese esigenti.

Il viaggio di Crispi in Germania ha fatto luogo ad una profonda impressione.

Nè solo nelle masse, ma anche nell'alta finanza e perfino negli uomini del Governo. Tante belle cose che si speravano dai cosidetti «buoni rapporti» andranno probabilmente a monte.

Disastri marittimi.

Il bastimento ell. *Zoodostro Pighi* capitano Provas da Costantinopoli a Galatz, si è perduto presso Chersoneso.

Profitis alias cap. Claudio, con carico di orzo, da Costantinopoli a Tripoli di Barberia, si è *perduto* presso Malta.

Il vapore ing. *Scotia* con grano da *Taganrog* per Malta, s'è incagliato a Doganostan.

Il bastimento *Platon* con grano dall'Azoff per il Mediterraneo, affondò presso Yenichali dopo investimento col vapore inglese *St. Louis.*

Il bastimento *Evangelistria* da Batum con petrolio, arrivò a Costantinopoli in avaria.

Cicin Padre, cap. Benvenuto, proveniente da Savona con dogarelle, investì ad Antibo; il carico è ricuperato, sperasi salvare il bastimento.

Marie (franc.) cap. Debot, da Sampierre con legname, è sommerso senza danni.

Contro gli agenti delle tasse.

Da ogni parte d'Italia giungono al governo di continuo e vivissime proteste contro gli eccessivi aumenti della ricchezza mobile e contro l'odioso contegno di certi agenti delle imposte.

Molte proteste sono formulate da camere di commercio e da altri corpi morali.

Pistole per le truppe d'Africa.

Sono terminati a Roma gli esperimenti cominciati l'altro giorno sulle corazze abissine di cuoio.

Le esperienze dimostrarono che le pistole fornite alle nostre truppe in Africa perforano le corazze abissine a cento metri di distanza, ed i fucili Vetterli a cinquecento. Le cartucce a mitraglia sono efficaci fino a cento metri.

Si seguiteranno le esperienze nel poligono Acquacetosa.

Lo scandalo del giorno a Parigi.

L'affare delle decorazioni è sempre all'ordine del giorno. Se ne scoprono di belle. Si dice che la banda Limouzin ha fornito i mezzi e la gente per il rapimento della signorina Mercedes Campos.

L'*Evenement* dice che in casa della Limouzin furono trovate delle cartuccie *del nuovo fucile Lebel, a ripetizione,* del quale è stata sospesa la fabbricazione.

Nella questione fra Ferron e Boulanger l'opinione pubblica è favorevole al ministro. Il Boulanger sta per perdere tutto il prestigio. Domani uscirà probabilmente il decreto che gli leva il comando del corpo di Clermont-Ferrand.

— Telegrafano da Mont sous-Vandrey:

Il presidente della Repubblica ricevette iersera parecchi personaggi politici. Grevy si mostrò afflittissimo per la compromissione del genero Wilson nel losco, criminoso affare Caffarel.

Egli parlò con scoraggiamento; si dichiarò stanco della vita politica; disse che aveva bisogno di riposo.

Ciò si interpreta come indizio che abbia voglia di dimettersi. Ma si crede che non persisterà.

Si dice che il generale senatore D'Audlan *s'è recato da Grevy per ottenerli* protezione e sottoporgli documenti giustificativi.

Ultima Posta

Boulanger in pericolo.

Parigi 13. Corre voce che il ministero sia intenzionato di prendere misure contro Boulanger, che secondo alcuni giornali conversando coi loro redattori circa l'affare Caffarel, ove è immischiato il suo nome, accusò Ferron di aver ordito una trama, per compromettere specialmente Boulanger.

Ferron a Boulanger.

Parigi 13. Ferron telegrafò a Boulanger a Montlucon ordinandogli di tornare immediatamente a Clermont-Ferrand chiedendogli se le parole attribuitegli da alcuni giornali sono esatte.

Boulanger rispose:

Tornato soltanto stamane a Clermont-Ferrand non ho potuto procurarmi i giornali di cui parlate, pregovi inviarmeli.

Generale disonorato.

Parigi 13. Il Consiglio d'inchiesta decise all'unanimità di mettere sotto riforma il Caffarel per mancanza d'onore.

Ferron sottoporrà a Grevy l'analogo decreto.

Cose dell'Algeria.

Algeri 12. Le informazioni dell'*Iberia* di Madrid secondo cui parecchi capi algerini, che già parteciparono all'insurrezione di *Bonameno hanno passato* la frontiera del Marocco, non sono finora confermate.

Invece le notizie della frontiera segnalano grave effervescenza nelle due tribù rivali di Medhia e Angad che si occupano a reclutare i partigiani per la prossima azione.

Telegrammi

Parigi 13. Ferron non credendo sufficiente la risposta di Boulanger, attesochè i giornali devono essere diggià arrivati a Clermont-Ferrand, telegrafò nuovamente a Boulanger di rispondere sì o no alla domanda fattagli.

Qualora non rispondesse soddisfacentemente si prenderà contro di lui una misura disciplinare.

Parigi 13. Il *Temps* dice che la Francia non ricevette dalla Spagna alcuna proposta di riunire una conferenza internazionale riguardo il Marocco.

Il *Temps* smentisce che la Francia d'accordo con la Prussia domanderà la riunione di una conferenza internazionale nella questione bulgara.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 8 ottobre, n. 80 contiene:

— L'esattore del comune di Tramonti di Sopra fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 4 novembre 1887 nel locale della pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Tramonti di Sopra appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— La signora Venier Caterina fu Giovanni vedova del sig. Nicolò Petricevich di Tezza (Assano X) ha dichiarato di accettare l'eredità lasciata da Patricevich Nicolò fu Francesco decesso nel 22 giugno 1886 e ciò nel proprio interesse e del minore suo figlio Ferdinando.

— Su richiesta di Castellani dottor Vincenzo e Marzin Teresa ved. Castellani di Codroipo e a carico di Fabris Giuseppe, Stefano e Santo fu Sante e Chiaruttini Luigi fu Giuseppe di Codroipo, con bando del tribunale di Udine, sono posti agli incanti gli immobili in mappa di Codroipo. L'incanto avrà luogo presso il detto tribunale nell'udienza del 26 novembre 1887 alle ore 10 antimeridiane.

L'esattore di Moggio sig. Perissutti Barnaba fa noto che nel giorno di venerdì 4 novembre 1887 ore 9 ant. nel locale della pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Moggio, Resiutta, Stolvizza, Oseacco e Pietratagliata appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il municipio di Pinzano al Tagliamento avvisa che l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero della frazione di Valeriano, avrà luogo nel giorno di giovedì 20 ottobre corr. ore 10 ant.

— L'asta dei beni stabili, posti nel mandamento di Maniago, di proprietà del minore Siega Vignut *Agostino di Giuditta* furono deliberati. Il termine *per l'aumento del sesto scade* presso il tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del giorno 19 ottobre anno corrente.

— Casparin Maria quale rappresentante i minori figli dichiarò di accettare l'eredità lasciata dal marito e padre ai minori Malattia Angelo fu G. B. decesso in Barcis nel 18 marzo 1888.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Filarmonica di S. Vito

Avviso di Concorso

È aperto un posto di maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1800 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande degli aspiranti devono essere dirette alla Presidenza della Società non più tardi del corrente mese di ottobre, corredate:

a) della fede di nascita,

b) della fedina politica,

c) di certificati di buona condotta morale,

d) e di attestati dai quali sia accertata la capacità di trattare abilmente il violino ed il piano; di istruire nel suono e nel canto; di concertare, istrumentare e dirigere orchestra e banda.

Il maestro eletto deve porsi in sede col 1 dicembre p. v. e la sua nomina, se confermata dopo sei mesi di esperimento, durerà a tutto maggio 1891.

Gli obblighi del maestro sono stabiliti dallo Statuto sociale e relativo Regolamento, dei *quali* gli aspiranti potranno prendere conoscenza.

S. Vito al Tagliamento 9 ottobre 1887.

La Presidenza.

Mercato della Seta

Milano, 13 *ottobre.*

L'andamento degli affari sul nostro mercato oggi non presenta la stessa animazione dei giorni passati, dimostra però una favorevole situazione per l'articolo serico.

Le domande non mancano e le transazioni avrebbero facile corso se il contegno fermo dei possessori non lo impedisse rifiutandosi questi assolutamente da qualsiasi idea di ribasso.

I mercati esteri dinotano attività e *sostegno con leggero ma progressivo* aumento, ciò non potrà a meno di riversarsi anche sul nostro.

(La Seta).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.08 a 97.12 1 luglio 99.15 a 99.35 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 369 50 — a 370.-- Banca di Credito Veneto da 255,— — — Società costruzioni Venete .—a —.— Cotonificio Veneziano —.— a 210.-- Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.7|8—a 203.3|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.60 a 123,80 e da 123 85 a 124.10 Francia 3 da 100.50| a 100.75 |— Belgio 3 |— da — a —.— *Londra* 4 da 25.27 a 25.33 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.60| a 100.80 Vienna-Trieste 4 da 202.75| — 203.25| a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 13

Rendita Ital. 99.42 37.— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25.33 32| — .— Francia da 100.70 65 | Berlino da 124.15—| 124 10.— |—. Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 13.

Rend. 99.50 |— — Londra 25.30 1|2 Francia 100 60 |—Merid. 807.75 |-- Mob. 1033.75

GENOVA, 13

Rendita italiana 99.45 —— — Banca Nazionale 2175.—— Credito mobiliare 1032.— Merid. 801.— Mediterranee 624.—

PARIGI, 13

Rendita 3 0|0 85.05— Rendita 4 1|2 109.25— Rendita Italiana 98.65 Londra 25.40 |— — Inglese 102 5|8 Italia 5|16 Rend. Turca 13.9

ROMA, 13

Rendita italiana 99.40 — Banca Gen. 709.—

BERLINO, 13

Mobiliare 462.00 Austriache 376.— Lombarde 194.50 Italiane 98.10

VIENNA 13

Mobiliare 268.40 Lombarde 88.— Ferrovie Austr. 229. Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.98 1|2 Cambio Pubi. 49.42 Cambio Londra 125.60 Austriaca 82.15 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 12

Italiano 97 1|4 Inglese 102 2|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 14

Chiusura della sera It. 99.57
Marchi 124 1|4 Funo.

MILANO 14

Rendita ital. 99.57 ser. 99.62
Napoleoni d'oro .

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 80.85
Id. austr. (arg. 82.25
Id. austr. (oro) 111.85
Londra 12.65 — Nap. .— |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Otto medaglie di primo grado

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1,05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy	38.55	28.06
Franz-Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	18.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe. *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Saveri. *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi. *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. *Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito* aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno *inoltre* provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 *figure litografiche e 4 tavole colorate*, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. *(1797-1870)* **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, *presa per* unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.36 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 9.10 p.	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15,00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35 00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —,85
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 6.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da spaço per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito. **FONTANINI GIUSTO.**

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — *Emesso e versato* 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINBA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di NOVEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale CARLO R. . . . . partirà il 1 Novembre 1887
» » LETIMBRO . . . . » 8 » »
» » SIRIO . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale ROMA . . . . partirà il 10 Novembre 1887
» » PARANÀ . . . . » 17 » »
» » BIRMANIA . . . . . . » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale LETIMBRO . . . . 8 Novembre 1887

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro, che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere), non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'*esistenza delle pillole* del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 187

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.